



LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

LE GIORNATE DEL GRANDE PASSAGGIO DELLA MADONNA PELLEGRINA

Giornate veramente memorande, indimenticabili quelle che abbiamo vissuto sulla fine di agosto fino ai 5 di settembre. Nella storia parrocchiale vanno segnati in carattere maiuscolo.

Il termometro segnò un tono di entusiasmo che rare volte è stato raggiunto. Se si dovesse citare qualche termine di confronto si dovrebbe tornare indietro di parecchi anni e ricordare le giornate del Congresso Eucaristico Foraniale 10-15 agosto 1943, suggellate dal solenne Pontificale tenuto nella Piazza Maggiore da Sua Ecc. Mons. Giosuè Cattarossi nella solennità della Madonna Assunta, con la partecipazione di tutte le Parrocchie della Forania.

PASSA LA «GRANDE SOVRANA».

Appena i Missionari di Maria, i Rev.mi don Luigi e don Giovanni Perin di Padova, la domenica 26 ne diedero l'annuncio solenne, una ondata di entusiasmo si diffuse negli animi di tutti e già si delineava il grande trionfo che avrebbe riportato la Madonna.

Fino allora qualcheduno aveva obiettato che la data era meno opportuna, essendo la emigrazione altissima e d'altra parte la gente rimasta a casa sarebbe stata trattenuta dai lavori dei campi, e dalla fienagione in montagna. Invece all'invito della Madonna tutti hanno trovato il tempo di venire in Chiesa, di muoverle incontro e di festeggiare la sua permanenza nella nostra Parrocchia.

Sembrò che la gente non avesse preoccupazione di alcun lavoro. Per molti furono 6, 8, 10 giorni di festa, che si chiusero con una nota di melanconia il 5 settembre sera, quando la Madonna passò il Ponte d'Oltra, per visitare altre terre, dove era aspettata da altri figli. A nessun altro personaggio si sarebbero fatti onori simili a quelli tributati alla Madonna.

RAPPRESENTAZIONE GRANDIOSA.

Volendo dare un'idea delle giornate in onore della Madonna Pellegrina, anche a quelli che sono assenti dalla Parrocchia, direi che il Passaggio della Madonna è stato come una **rappresentazione grandiosa**, vivente, movimentata data dalla Madonna.

La «Grande scena» ha durato 11 giorni interi e si possono distinguere vari atti.

PRELUDIO.

Domenica 26 agosto la Madonna Pellegrina ha varcato i confini della nostra terra, acclamata e benedetta da centinaia e centinaia di anime. Auto, moto e biciclette in bel numero si erano spinti fino a Fonzaso ad incontrarla con l'Arciprete e due primi missionari.

A Pian del Vesco arriva alle ore 19 e fa la prima tappa. Qui i primi archi, i primi addobbi e i primi festoni, con profusione di fiori. Qui si innalzano i primi evviva con battimani e canti ed inni di gioia. E la Madonna risponde a mezzo del suo missionario Rev.mo P. Riccardo Zanon che la accompagna e dà la sua prima benedizione.

Da qui si snoda la processione che precede e segue la venerata Immagine alla volta della Parrocchia di Arina.

In via Piei un crescendo progressivo di entusiasmo; i devoti diventano folla. Luci e fiaccole vanno moltiplicandosi. La Madonna viene elevata in alto sul camion in segno di trionfo, mentre il Padre Missionario fa un primo fervorino ricordando la pietà degli abitanti della borgata che proprio 50 anni fa hanno costruito una cappella in onore della Madonna.

In via Ronche nuovi archi e addobbi e inni di lode più robusti. Qui giungono i primi fedeli di Arina. Si distinguono i fedeli delle borgate di Val e Chioè in bell'ordine, guidati dalle zelatrici: maestra Gessi e Forlin Onorata, recitanti il S. Rosario.

Arriviamo al Ponte di Arina che è già notte. Qui attende il grosso della processione di Arina, tutti con le fiaccole in mano. L'entusiasmo della folla è indescrivibile: il paesaggio pittoresco, i fuochi che ardono sulle alture circostanti, i canti che si sprigionano da mille petti hanno la forza di strappare le lacrime. Qui il Parroco di Arina dà il primo saluto alla Madonna, seguito da un indirizzo di una tenera bimba biancovestita. Così si chiude la scena n. 1 che lascia le più dolci emozioni nell'animo di tutti gli spettatori.

L'INCONTRO SOLENNE DEI FIGLI CON LA MADRE.

In forma solenne è avvenuto giovedì 30 agosto. Auto e moto sono al «Coppolet» dove la Parrocchia di S. Donato accompagna la Madonna processionalmente. In via Costa sono ad attenderla oltre tutti gli abitanti della borgata che hanno preparato due belli archi e che hanno disposto in prima fila tutti i loro bimbi recanti fiori in mano e le bimbe biancovestite, molti fedeli giunti da ogni parte della Parrocchia. Qui l'Immagine della Madonna viene smontata dal camion e portata a spalle da robusti giovani che vanno a gara nell'alternarsi. L'Arciprete con la Croce è in testa alla processione mentre tutti partecipano alla recita del S. Rosario e alle lodi alla Madonna. Da Costa a Rugna la strada è tutta disseminata di luci che attendono: sono devoti isolati, sono gruppi di persone di ogni età impazienti di recare il loro saluto e il loro omaggio alla Madonna. A Rugna siamo già folla. Qui attendiamo le Autorità Comunali.

La borgata da giorni va preparando le vie di archi e rivestendo le case di addobbi e di sempreverdi. La Madonna sosta brevemente e benedice i suoi figli: purtroppo non si può fermarsi a lungo perchè siamo già in ritardo dall'orario stabilito e altra folla attende all'inizio del paese ed è già notte.

Già vediamo il campanile e la Chiesa di San Pietro tutti illuminati. Chi ha osservato dal Monte Gial attesta che la via di Rugna ci ha detto che era tutta infuocata. Non si distinguevano le persone, ma era come una scia di brace ardente. L'abbraccio della Madre coi suoi figli non poteva avvenire in forma più commovente e solenne.

SCENA N. 3.

Sabato 1 settembre. Tre particolari di un quadro bellissimo: l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Gioventù Femminile, dei fanciulli dai 7 ai 14 anni, e dei bambini dai neonati ai sei anni altri recati in braccio altri condotti a mano dalle loro madri. Tre tempi distinti e insieme collegati, come tre ondate di un fiume in piena, l'una in-

calzante l'altra. Tre soggetti di meditazione: Sul suo magnifico trono la SS.ma Vergine col Bambino tutta illuminata di candele e profumata di fiori; 2) l'Arca dell'alleanza per le schede personali; 3) il grande Crocifisso. Un triplice simbolo di fede e di amore.

E sfilano in bell'ordine davanti alla Vergine Madre di Dio le giovani, i fanciulli, le fanciulle, le madri coi teneri bimbi: depongono la scheda firmata nell'urna, baciano devotamente il Crocifisso.

Difficile dire quale di questi 3 momenti sia stato il migliore: certo il più grazioso ai nostri occhi è stato il terzo tempo. La Chiesa di San Daniele dopo le prime due ondate, in un batter d'occhio si riempie di madri e di bimbi. Molti recano un fiore nelle loro tenere manine; di tanto in tanto qualche trillo; il P. Missionario accompagna la S. Messa, le preghiere e i canti. Dopo la S. Messa chiama l'ultimo neonato, battezzato da qualche giorno (Corrà Marcello Maria di Raimondo) recato in braccio dalla madrina e lo offre alla Madonna e contemporaneamente fanno lo stesso tutte le madri, elevando in atto di offerta alla Madonna i loro bimbi. Scena veramente toccante.

SCENA N. 4.

E' la solenne « Via Crucis » di sabato sera trasportata da venerdì causa la pioggia dirotta che ci ha rotto i piani. Ma stasera sono tornati tutti i devoti della Madonna anche dalle borgate più remote. Il Direttore della Via Crucis, il P. Zanon, è al microfono. Il primo invito è di lasciare il primo ordine dato di marciare a 4 perchè, data la folla bisogna guadagnare spazio, riempire tutti i vuoti, restringersi per poter ascoltare la viva voce degli oratori nelle varie stazioni della Via Crucis. Si alternano nelle considerazioni al microfono il P. Zanon, Mons. Luigi Marsango, il Parroco di S. Donato don Narciso D'Agostini e il Parroco di Arina don Giuseppe Boschet.

Si è cominciato la prima stazione alle ore 20 e all'ultima benedizione sul piazzale del nuovo Tempio erano le 23. All'itinerario annunciato s'è fatto all'ultima ora una aggiunta abbracciando per intero via Villa.

Le preghiere, i canti e in parte le meditazioni furono seguite attentamente da alcune località del Monte Gial e di Faller.

LA GIORNATA CULMINANTE.

E' stata la domenica 2 settembre, passata tutta nel nuovo Tempio del S. Cuore. Si è aperta con la Messa di mezzanotte per soli uomini e giovani.

Erano 300. L'Arciprete celebrò la Messa votiva del Cuore Immacolato di Maria e gli uomini risposero, cantando in coro poderoso (lo dicano quei di Resentera e Beccaro che seguirono passo passo dalle loro case i vari momenti della Messa). Al Vangelo parole di occasione dette dall'Arciprete.

Al mattino seguirono le altre SS. Messe nel nuovo Tempio dove era stato fatto bell'ordine fin dai giorni precedenti. E come fu indovinato il pensiero! Sembra che l'abbia reclamato proprio la Madonna Pellegrina!

Come ci apparve bello in quella notte e nella giornata che seguì! Illuminata la facciata principale col suo bel rosone; illuminata al di dentro con impianto improvvisato. I banchi di S. Daniele erano stati trasportati fin dal sabato sera. In prima fila le sedie per le Autorità comunali.

Alle ore 9 S. Messa in 3° cantata da Don Tarcisio con ai lati il P. Stanislao dei Canosiani che fungeva da Diacono e il Rev. Don

Attilio Minella da suddiacono. Al Vangelo il discorso di Mons. Luigi Marsango fu ascoltato con viva attenzione e ciò che è confortante percepito da tutti i lati del nuovo Tempio, senza altoparlante.

Nel pomeriggio alla solenne funzione per gli emigranti buon concorso di fedeli.

In posti distinti tutte le famiglie dei soldati dispersi in Russia. Parla ancora Mons. Marsango sul tema dell'emigrazione, con richiami particolarmente gravi quando parla dell'emigrazione femminile in genere e della gioventù in particolare. Segue la solenne Supplica a favore dei dispersi nella Russia.

LA MADONNA PELLEGRINA AL CIMITERO.

E' stato il coronamento della giornata solenne di domenica 2 settembre. Abbiamo visto la stessa folla di iersera alla Via Crucis e di oggi alla Messa solenne. Piccoli e adulti, vicini e lontani, uomini e donne, tutti con la fiaccola in mano su per il colle di S. Pietro: al centro della Processione la Madonna. Al Cimitero Ella sosta nel mezzo. Dopo le preghiere di suffragio la parola del Missionario P. Zanon, parola ispirata, ardente, piena di fuoco, parola che interpreta l'ansia dei trapassati per i figli o nipoti viventi, parola ammonitrice per i genitori e per i preposti al governo del Comune, tutori e responsabili del buon costume e della fede della generazione vivente, ricchezza che sorpassa ogni altro tesoro di una comunità civile. Finita la solenne cerimonia lassù, la processione si ricompone, si torna a S. Daniele dove la Madonna dà la sua benedizione.

Stasera sembra più solenne il raccoglimento in ogni via e in ogni piazza.

SCENA N. 7. - LA GIORNATA DEGLI AMMALATI.

Martedì 4 settembre abbiamo celebrato « La giornata degli ammalati ». Come luogo di con-

vegno l'Istituto di Educazione. Le Rev. Suore misero a disposizione locali, sedie, banchi, tutto con bell'ordine. Poi tutte si prodigarono con geniale generosità per l'accoglienza e la sistemazione degli ammalati. La folla dei sani parte si distribui e si confuse in mezzo agli ammalati dove avevano parenti o amici, molti si collocarono nel chiostro sotto e sopra.

Oltre cento tra infermi, impotenti, invalidi, infortunati, convalescenti, vecchi e giovani, sordi e muti convenuti da ogni parte della Parrocchia. Il servizio delle auto perfetto. I gruppi più numerosi vengono da Costa e Rugna, da Zavena e Oltra; molti devono servirsi di mezzi più umili: di carretti e slitte, come quelli di Pezzè, Sala, Correntini, Furianoi. Prima della Santa Messa poterono fare la loro Confessione; copia di confessori e comodità di vari locali sistemati a confessionale. La S. Messa fu cantata a voce di popolo con accompagnamento di armonio. Era stata precedentemente distribuito l'opuscolo della S. Messa degli Infermi, tradotta in italiano.

All'ora della Comunione dietro la guida dei due Padri Missionari si alternano i canti e le invocazioni di Lourdes. Alla fine della Messa la Benedizione agli ammalati con l'Ostensorio, proprio come a Lourdes.

Dopo la S. Messa cantata, gli ammalati si ritirano chi qua, chi là per prendere la colazione. Per soddisfare la devozione di molti si celebrò una seconda Messa che servì di ringraziamento alla prima.

Abbiamo visto alcuni che non venivano in paese da lunghi mesi e da anni, commossi fino alle lagrime per la gioia provata in una atmosfera tutta di grazia, e per questo incontro fraterno preparato loro dalla Madonna Pellegrina.

Prima di mezzogiorno, in grazia del servizio degli autisti, tutti poterono essere restituiti alle loro case.

(Continua)

Per il nuovo Tempio del S. Cuore

Omaggio speciale del dì della Sua Festa - 16 giugno 1950 - A. S.

Secondo Elenco (Continuazione: vedi « Sentinella » di Agosto)

Nelle varie contrade:

Pezzè (L. 1408): Lire 100: Fam. Gaio Pietro Papet, Gaio Agostino Bottaro, Gaio Pietro Bottaro, Facchin Bortolo; 50: Gaio Agostino Vettorin, Gaio Giuseppe Vetteron, Gaio Antonio Telelin, Gaio Luigia Borasca, Melchiorretto Antonio Bugi, Gaio Giovanni Papet, Gaio Giovanni Capoto, Gaio Luigia Calgerola, Tollardo Emma, Melchiorretto Maria, Fuss Giuseppe Furli, Gaio Giuseppe Molani; 80: Fuss Lorena Furli;

Varie: Gaio Maria Osteria lire 46; Gaio Antonio Pistoro 30; Gaio Domenico Pistoro 30; Gaio Donato Galito 25; Todesco Luigi Scafa 25; Polletti Filomena Capota 20; Gaio Giacomo Pito 30; Gaio Regina 23; Gaio Pietro Marulo 18; Forlin Anna Papet 16; Melchiorretto Giovanni Baul 15.

Col Vigne (L. 1106): Lire 100: Bee Teresa, Maschio Clemente, Resentera Candida, Maschio Tranquillo; 50: Maschio Francesca, Resentera Genoveffa Gabana, Maschio Marcella, Maschio Giacomo, Maschio Carlo, Da Rugna Rosa;

Varie: Resentera Maria lire 45; Faoro Vittoria 42; Tollardo Alice 40; Malacarne Giovanni 40; Maschio Enzo 30; Maschio Romana 30; Faoro

Giovanni Cali 30; Maschio Alfonso 29; Facchin Elvira 20; Faoro Pierina 20; Maschio Guido 20; Bellotto Teresa ved. 15; Maschio Anna 10; Faoro Renato 10; Maschio Pietro Gatton 10; Maschio Maria Viola 10; Faoro Anna Pastor 5.

Rigoi Torta (L. 850): Mastel Pietro lire 200; Facchin Giovanni 200; Facchin Quinto 150; Facchin Domenico 50; Largo Giovanni 50; Largo Giacomo Duanet 50; Melchiorretto Ottava 50; Da Rugna Maria Damia 50; Mastel Rosa 50.

Sala (L. 781): Lire 100: Da Rugna Giovanni Pirolo, Facchin Antonio Vidot, Faoro Maria Comeli, Fam. Melchiorretto Fortunato; 50: Brocchetto Pietro Soffion, Bee Antonio Schenela, Resentera Maria Pieroli, Da Rugna Palma Schenela, Tollardo Paolina Carmela, Gaio Anna Osela;

Varie: Bee Giacomo Schenela lire 30; Resentera Luigi Pierolo 20; Melchiorretto Secondo Gai 20; Facchin Antonio Comelo 11.

Val (L. 642): Lire 100: Canal Aune Casol, Facchin Anna Mastelo, Facchin Anselmo Giacommet; 50: Facchin Amelia Mastela, Tommasini Luigi Scotà, Maccagnan Amabile Mastelo, Facchin Anna Bianco, Faoro Antonio Farinel, Tollardo Domenico Sarentin;

Varie: Facchin Pietro Bianco lire 27; Faoro Pietro Giacomet 15.

Furiani (L. 571): Da Rugna Giovanni fu Serafino lire 200; Da Rugna Antonio Fioret 100; Da Rugna Giuseppina Bocia 100; Da Rugna Ernesto fu Cervasio 61; Resentera Erminio Meneghet 50; Resentera Lucia Moncgheta 25.

Pian del Vesco (L. 450): Poletti Isidoro Seca lire 150; Corso Giacomina 50; Martini Enrichetto 50; Da Rugna Meno 50; Tiziani Pietro 50; Sorelle Tiziani 50; Brocchetto Maria 50.

Rugna (L. 200): Fam. Murer Teresa lire 100; Fam. Faoro Pietro Veronico 100.

PER LA PESCA 1950 IN ONORE DEL NUOVO TEMPIO

(continuazione)

Bellotto Rosa in Creas Flums, Svizzera lire 2000; Olindo Cremonese: filatura lana, Fonzo 500; Resentera Angela Schena 200; Largo Giovanni Calgerol 500; Giaccon Giuseppe Giotto, Villa 150; Da Rugna Maria Choca 20; Secci Bernardo, Tomo 200; Colletta promossa da Maccagnan Adelina, Svizzera: Bee Adelina frs. 10.

Maccagnan Margherita 5, Maccagnan Vittoria 5, Gaio Vittorio Bellosso 5, Pauletto Pierina Casoi Ronche 5, N. N. 1; Gallacchi Teresa lire 2000.

Oggetti vari:

Florenza Lucina, 2 centrini, scarpe.

Fanciulle della Colonia (Istituto), n. 100 lavoretti vari confezionati nell'ora destinata alla Scuola di Lavoro.

Bee Pietro e Tollardo Maria, Zurigo 2 borse.

Benvenuti Nella di Antonio, Como, 21 lapis e una pipa.

Bee Rina in Gorganico, Como (Zavena), servizio liquori e altri e altri articoli.

Tre pellegrine del Ct. Ticino (socio di Corrà Catterina), articoli vari più lire 270, recati in occasione del pellegrinaggio a Roma.

Da Rugna Giotto Bottescla, Villa, una macchina da pasta e un ferro da stiro.

Bee Elena, Cui, un orologio a braccialetto, un ricordo di S. Antonio da Padova.

Fam. Este Antonio: dolciumi 5 scatole e oggetti vari.

Sig. Silvio Rizzotto, Caerano S. Marco, Treviso, cinque paia di sandali.

Ditta Monassuti, Feltre, 14 oggetti da cucina.

DALL'ARCHIVIO STORICO PARROCCHIALE

Una data storica

29 settembre 1894 — Quanti anziani ricordano ancora l'ultimo grande incendio della Villa di Lamon? Due generazioni e più sono passate... Quante trasformazioni nell'edilizia del paese, v'erano ancora quattro o cinque case coperte a paglia, e la più grande, conteneva anche gran quantità di fieno. Grande siccità in quell'anno! da tre mesi non pioveva più; e la gente diceva. Se dovesse prender fuoco la casa dei Todeschi, non si salva nessuno!... E l'incendio scoppiò la sera del 29 settembre, giorno di S. Michele e proprio nella casa grande coperta a paglia. Saranno state le ore 21-22, e le fiamme si alzavano dritte come un campanile e tanto alte, da esser vedute dal sottostante ponte della Serra. Per fortuna mancava l'aria. Le campane di S. Pietro e S. Daniele, suonando a martello diedero tosto l'allarme, e alla gente che accorreva, si presentò tosto l'orrido spettacolo col caratteristico rumore del fuoco e le scintille che volavano all'aria come farfalle. Si organizzò subito lo spegnimento. Il ruscio A-righ, che allora scorreva scoperto per la piazza maggiore, somministrò l'acqua. Due lunghe file di uomini e donne facevano doppia catena passandosi le secchie vuote e riempite d'acqua dalla Villa al rigagnolo, mentre i più coraggiosi salivano sui tetti circostanti all'incendio tentando di salvare il salvabile, rovesciando le secchie piene d'acqua che erano fatte salire per le scale a pioli, o gettando a terra le scandole dei coperti. Anche gli abitanti di Sovramonte, visto lo spettacolo insolito accorsero a portare il proprio aiuto. Il fuoco fu domato, ma cinque case erano ormai consunte. Quanti episodi in quella notte! Vecchi e invalidi portati via coi loro letti dalle camere tante volte a viva forza e posti nelle vie periferiche dal centro. Le carte e i valori depositati alla Posta, messi in cesti, portati sul colle di Sampietro e sorvegliati dalle Guardie di Finanza della locale Stazione. Fra i più attivi a prestar l'opera propria, ricordiamo l'Arciprete Don Gaspare Scalet, che pur mezzo malato, si affaticava ad aiu-

tare a portar a salvamento letti ed altre masserizie. Il Sindaco sig. Giacomo Bac, dirigeva, spronava i più restii. I signori Gorza, salirono dal Ponteserra e non furono secondi a nessuno nel prestar l'opera loro.

La causa dell'incendio resta ancora nel mistero: però non mancarono gli indizi, che forse erano precisi.

L. P.

Innanzi tutto: IL CATECHISMO

IL PREMIO ROMA.

Al concorso diocesano la nostra Parrocchia ha mandato il suo rappresentante: Todesco Paolo di Giovanni, di via Cui, di anni 9, col programma di classe quarta. Egli è riuscito al secondo posto in graduatoria con punti 9 su 10. Bravo!

L'ASSOCIAZIONE G. F. SANTA GIOVANNA D'ARCO.

Nella gara di Religione 1951 è stata classificata la prima nella piaga con le Effettive, Giovanissime e Aspiranti.

La Sezione Beniamine poi ha vinto il Gagliardetto Diocesano. Bravissime!

LA DISPUTA PARROCCHIALE.

Domenica 8 luglio si è tenuta la Disputa parrocchiale degli alunni e delle alunne ritenuti più studiosi dell'Anno Catechistico 1950-51. Vi hanno preso parte 46 fanciulli e 52 fanciulle. Totale n. 98.

La Disputa ha durato circa un'ora e mezza, ma sinceramente quel tempo è volato via senza accorgerci. Per i presenti, adulti e piccoli, è stato un godimento spirituale. E se un lamento si è poi fatto sentire da parte dei piccoli concorrenti, fu perchè vennero interrogati troppo poco, mentre erano preparati a dire molto di più.

LA PAGINA DEGLI EMIGRANTI

Carissimi.

Intendo rivolgermi a quanti nei passati mesi siete venuti a passare un po' di ferie in Parrocchia. Vi ringrazio di nuovo della vostra visita, dello spirito buono che conservate, dell'attaccamento che avete dimostrato alla vostra Chiesa e alla vostra Parrocchia.

Vi ringrazio specialmente del buon esempio che avete dato con la partecipazione fedele e devota alla vita religiosa della Parrocchia, specie intervenendo alla S. Messa festiva e accostandosi, qualcuno più volte, ai Santi Sacramenti.

Il Sacro Cuore conceda a voi e a tutti gli Emigranti sparsi in ogni parte del mondo di custodire il tesoro della fede sotto ogni clima e di condurre anche altri alla conoscenza e all'amore di Nostro Signore Gesù Cristo.

Vi saluto a nome di tutta la Parrocchia.

Vostro aff.mo

ARCIPRETE

Infortuni sul lavoro

Il giovane ventenne Tommasini Luigi di Giacomo di via Chioè, emigrato a Novara, domenica 24 giugno u. s., sulla via Novara Trecate rimase gravemente infortunato. Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Novara dove si trova tuttora. Purtroppo ne avrà ancora per qualche tempo.

A STANSSTADT (Svizzera) sappiamo pure di vari infortuni capitati durante la stagione ai nostri emigrati colà. Grazie a Dio se la sono tutti cavata abbastanza presto.

Pellegrine a Lourdes

Hanno avuto la grazia di pellegrinare a Lourdes, in Francia, le due nostre parrocchiane Maschio Romana fu Antonio di via Vigne e Giopp Lucia fu Francesco di via Resentera, operaia a Kaltbrunn (Svizzera). Esse ci assicurano di aver recato alla Bianca Regina dei Pirenei anche l'omaggio di tutta la Parrocchia. Superfluo dire dell'entusiasmo che hanno riportato.

Dal Registro Protocollo

Hanno scritto dalla Svizzera: Benvenuti Mario, Maschio Margherita e com. (Col Vigne), Bee Orazio Cappelletto, Resentera Giovanni di Antonio (Furiani), Pauletto Dorotea (Piei), Bee Adelina (Conte), Gaio Ettore di Isidoro, Boldo Alfonso, (Cui), Mastel Antonio Carli (Resentera), Faoro Desiderio Stocco, Boldo Alfonso e Tollardo Isidoro, Sommariva Bortolo Luiso, Forlin Antonio Toffol e comp., Giacomini Guiseppina e comp., D'Agostini Romano, Facchin Francesca di Pietro (Val).

Dall'Italia: Moretto Augusta (Oltra) Roma. Murer Romano (Rugna) Trento, Bottegai Ezio (Cui), Alessandria, Da Rugna Italia e Massimo (Costa) Genova. Maschio Erminia (Col Vigne) Aosta, Baster Gildo Panfilii Trento, Forlin Ettore (Cui) Milano, Malacarne Antonio Giannet (Costa) Torino, Sorelle Giopp di Giacomo Salà Milano.

Dalla Francia: Bellotto Angelo Nin, Scusat Giuseppe (Rugna), Maschio Tollardo Ida, Bellotto Valentino Nin, Resentera Vittorio Curto, Frat. Gallina e comp.

Dall'U.S.A.: Faoro Maria (Piei), Malacarne Giovanni (Correntini), Tiziani Rino (Canadà), Largo Pietro Calgerol (Gorna) Brasile.

(Continua)

CADUTO IN RUSSIA Dal libro dei Benefattori

Ultimamente è giunta al nostro Municipio questa dolorosa notizia da parte del Ministero Difesa-Esercito: «...Soldato Malacarne Costante di Pietro cl. 1916 - Distretto Belluno - è deceduto il 24 gennaio 1943 in combattimento in Russia - Comunicazione ritardata per accertamenti...».

La famiglia Malacarne Pietro Boli ha dato così due figli alla Patria.

Vadano ad essa, specialmente ai vecchi genitori, le nostre più vive condoglianze.

Dove il patriottismo non è parola vuota di senso.

I due figli Caduti della famiglia Malacarne Pietro Boli (Via Pici)



Malacarne Bortolo cl. 1910: Caduto in Corsica il 31 luglio 1943



Malacarne Costante cl. 1916: Caduto in Russia il 24 gennaio 1943

Dal Diario Parrocchiale di Luglio

DOPO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

continuano gli echi e i commenti. Gli Emigranti hanno letto avidamente e apprezzato assai il « foglietto volante » che recava nella pagina interna la relazione dell'Amministrazione Comunale uscente per il quinquennio 1946-1950.

— Il venerdì 6 luglio un gruppo di amici fecero un atto di omaggio al sig. Sindaco Giacomini Luigi, che pur alieno da vani complimenti per natura sua, ha gradito il tono familiare e l'impronta di viva sincerità.

LA STRADA DI VIA BELLOTTI.

Dopo l'interessamento di S. E. Mons. Vescovo in seguito alla S. Visita Pastorale (vedi « Sentinella di maggio ») si aggiunge l'opera dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Belluno, Il Dr. Zorzi infatti, Direttore di detto Ufficio, nella sua visita del 2 luglio promette tutto il suo appoggio.

Il 4 luglio il Geom. Arturo Facchin si reca sul posto per i rilievi necessari. Speriamo che si approdi, sia pure a qualche ora, a buon termine.

AI BELLOTTI.

Giovedì 5 luglio funzione solenne di chiusa dell'anno scolastico e dell'anno catechistico. L'Arciprete ha avuto modo di constatare l'opera preziosa svolta nella scuola e fuori di scuola dal Maestro sig. Antonioli Luciano. A compimento dell'anno scolastico egli preparò n. 7 alunni alla prima Comunione. Tutti gli altri scolari fecero bella corona ai fratellini minori accostandosi con loro all'altare. La festa ebbe un tono di solennità per un'altra circostanza; assieme all'Arciprete si recarono là anche ben venti fra Chierichetti e Fanciulli di A. C. che si divertirono tanto tanto e divertirono anche la buona popolazione di Bellotti e Pugnai coi loro canti di Chiesa e con le loro belle canzoni fuori, ma sopra tutto con la loro schietta ed innocente ed esuberante ilarità.

A MILANO.

Domenica 8 luglio grande raduno a conclusione del secondo Congresso Internazionale dei Liberi Sindacati. Dei nostri presero parte i signori Pante Luciano Calisso, Pante Francesco Alberto Pupil e Todesco Rino Micelin.

Hanno visto uno spettacolo meraviglioso di fisionomie delle più svariate razze e hanno ascoltato maestri superiori ad ogni elogio.

A RIESE.

Per iniziativa della Rev. Superiore dell'Istituto, giovedì 12 luglio, una trentina di giovani, la più parte alunne della locale scuola di lavoro, hanno organizzato una bella gita al paese natale del Beato Pio X.

LA SCUOLA DI DISEGNO.

Domenica 15 luglio nella sala grande a piano terra del Palazzo Municipale, si tenne la chiusura dell'Anno Scolastico della Scuola Comunale di disegno. E' bello constatare che da un anno all'altro essa prende sempre maggior incremento. Lo si vide in questa occasione attraverso la ricca mostra di disegni disposta su una intera grande parete della sala; ancora più attraverso la relazione minuta letta dal sig. Sindaco e dalla distribuzione dei premi. Disse belle parole di chiusa il sig. Facchin Massimo, maestro e assessore incaricato ai lavori pubblici.

Erano presenti alla bella cerimonia il cavaliere Antonio Bassani, Direttore della Scuola e il figlio sig. Walter insegnante e le Autorità comunali.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. A. Slonzo - direttore responsabile
Tipografia Vescovile - Belluno

PRO « SENTINELLA »

Amici sostenitori: Giannini Mario (Bergamo) L. 500; Malacarne Rosina (Boli) Olten 500; Giopp Alberto, Segretario Comunale di Arsiè 800; Zancanaro Italia (Rapallo) 1000; Mastel Antonio fu Luigi 1000; Todesco Ernesto Micelin (Aosta) 500; Paniz Teresa di Riccardo (Conte) 1000; Melchiorretto Palma mar. Hodel 1000; Bee Rita di Alfredo 500; Da Rugna Teresa vedova Mastel (Resentera) 500; Resentera Palma ved. Da Rugna (Rigoi) 1000; Campigotto Ida (Denat) 1000; Pauletto Corona Piel frs. 5; fam. Melchiorretto Antonio (Nestal) frs. 5; Melchiorretto Pasqua (Sala) frs. 5.

Amici ordinari: Dal Zot Giovanni (Faller) lire 200; Bellotto Antonio di Vittore (Francia) 300; Tollardo Giuseppina, Codech 400; Campigotto Margherita 300; Malacarne Bortolo fr. fr. 100; Coldebella Maria (Costa) fr. fr. 100; Dal Berto Mario (Denat) fr. fr. 100; Giopp Bruna (Sala) Milano 200.

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO

Tiziani Campigotto Angela lire 200; Sposi Faoro Bortolo e Bergamo Norina (Rugna) 300; Da Rugna Caterina (Gorna) 100; Todesco Pietro Micelin kg. 0.900; Canal Agostino Ren 500; Resentera Marco (Marchetto) 100; Pante Benvenuto 300; Bee Pante Giulia, Brunco, kg. 1 olio.

PER IL PANE DI S. ANTONIO

Baster Olga lire 200; Melchiorretto Pasqua (Nestal) 200; Melchiorretto Palma 1000; Corso Faoro Lucia (Fonzaso) 100.

DALL' ARCHIVIO PARROCCHIALE

Gioie e lutti nella famiglia parrocchiale

(Agosto-settembre 1951)

NATI e BATTEZZATI

Riga Florindo Bartolomeo di Enrico, Rugna. Corrà Marcello Maria di Raimondo.

Bee Gabriella Teodolinda di Claudio, Ol'ra. Poletti Silvano di Giacinto, Rugna.

Tollardo Fiorella Maria di Agostino, Pugnai. Resentera Rachele Maria di Fausto, Resentera.

Fanciulli lodate il Signore!

MATRIMONI

Largo Clemente di Giovanni e Faoro Rita di Emmanuele, Rigoi.

Faoro Vittore Olivo con Facchin Bruna di Giovanni, Ronche.

Malacarne Luigi fu Bortolo e Tollardo Domenica di Domenico, Ronche.

Vivaldi Aldo di Antonio (S. Pier d'Arena) con Pante Anna di Giacomo, Cui.

Siate benedetti nel Signore!

MORTI

Melchiorretto Lucia fu Bernardo, Ronche.

Mastel Bruno fu Antonio, Resentera.

Bee Giacomo fu Giacinto, Cappelletto, Cui.

Giacomin Attilio fu Giovanni, Cui.

Requiescant in pace.